



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2017

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Sandalia.

Alle ore 09:37 sono presenti i Commissari:

10	Amorfini Maurizio
2	Anzalone Stefano
15	Avvenente Mauro
11	Bernini Stefano
17	Bruccoleri Mariajose'
18	Brusoni Marta
14	Ceraudo Fabio
12	Costa Stefano
4	Crivello Giovanni Antonio
5	Fontana Lorella
6	Gambino Antonino
9	Giordano Stefano
3	Grillo Guido
16	Immordino Giuseppe
1	Pignone Enrico
7	Pirondini Luca
13	Terrile Alessandro Luigi
8	Vacalebri Valeriano

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Cassibba Carmelo



COMUNE DI GENOVA

3	De Benedictis Francesco
4	Pandolfo Alberto
5	Putti Paolo
6	Remuzzi Luca
7	Rossi Davide
8	Villa Claudio

Assessori:

1	Fanghella Paolo
---	-----------------

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.); Dott. Gambino (Consigliere Delegato alla Protezione Civile ed alla valorizzazione del volontariato); Dott. Grasso (A.S.Ter); Sig. Costa (A.S.Ter); Sig. Libbi (Iren Acqua); Sig. Dall'Asen (Ireti); Ing. Marchi (Protezione Civile); Sig. Marchelli (VV.FF.); Sig.ra Cavalleri (Municipio I - Centro Est)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione l'argomento all'ordine del giorno: RETE ANTINCENDIO DEL COMUNE MAPPATURA E MANUTENZIONE.

BRUSONI - PRESIDENTE

Sospendo 5 minuti la seduta per chiamare l'Assessore.

Iniziamo la Commissione nell'attesa che arrivi l'Assessore Fanghella, passo la parola al Consigliere Giordano che ci illustra il motivo di questa convocazione. Grazie.

GIORDANO (M5S)

Grazie Presidente. Intanto la ringrazio per aver posticipato la seduta e per avermi dato la possibilità di essere presente in una argomentazione estremamente fondamentale per la salvaguardia, la prevenzione e la protezione dei cittadini. È una argomentazione che è cronica nel nostro Comune, e ho allegato alcune denunce che i sindacati nel 2016 avevano già espresso nei confronti del Sindaco Doria, perché la situazione degli idranti, seppur con un numero considerevole, perché si parla di 3910 idranti in possesso alla mappatura dei Vigili del fuoco, tra l'altro una mappatura che non è in una sinergia perfetta con quella che è in possesso dal Comune di Genova, mette in evidenza già alcune criticità, nel senso che di questi 3910 idranti, 1447 sono interrati e i restanti a colonna. È una mappatura che da un numero considerevole ma nel contempo presenta delle criticità in quando non è capillare in tutto il territorio genovese, è molto concentrata nel centro storico



COMUNE DI GENOVA

dove ad esempio ci sono la maggior parte degli idranti nel sottosuolo e dove, ahimè, la manutenzione degli idranti è un'argomentazione che non ha riscontro positivo nella Giunta, sia precedente che in quella attuale, perché a volte capita sovente che i Vigili del fuoco devono sopperire a quello che è la richiesta di soccorso dei cittadini con dei mezzi propri, già in una cronicità ormai consolidata per quanto riguarda il personale dei Vigili del fuoco perché i rapporti sono di 1 vigile del fuoco ogni quasi 14.000 abitanti presenti h24 nel territorio genovese. Quindi sicuramente bisogna partire da, secondo il nostro gruppo, da la presa di coscienza che la manutenzione degli idranti nel Comune di Genova è abbandonata un po' a se stessa e alla buona volontà di qualche cittadino che segnala, e non è detto che anche quando segnala il cittadino si ha la possibilità di avere la risposta immediata per quello che è l'efficacia dell'idrante. E poi partiamo dal presupposto di una capillarizzazione che, secondo noi, deve essere effettuata in base a una cronistoria di quelli che sono gli interventi. Capisco che le economie sono esigue e che non danno la possibilità di avere una copertura totale per quello che riguarda gli idranti, però si può partire, ad esempio, da due fattori fondamentali, una la manutenzione certificata ogni anni degli idranti, perché deve essere consolidato questo concetto, sia nel rispetto dei lavoratori che sono i Vigili del fuoco, sia nel rispetto dei cittadini che attendono un soccorso efficiente. Secondariamente si potrebbe partire dalla capillarizzazione, magari mediante la collaborazione dei Vigili del fuoco, guardando un attimino la cronistoria degli interventi e iniziando a ripartire la rete antincendio dove ci sono maggiori interventi. Altro punto è quello della cultura che i cittadini genovesi hanno dimenticato, perché molte volte ci si trova nelle condizioni di avere una macchina di fronte all'idrante, sia nel sottosuolo, quindi impossibile da poter raggiungere, sia a colonnina perché magari c'è una macchina parcheggiata davanti, quindi bisogna che ci sia una sinergia tra chi utilizza gli idranti e chi deve manutenzionarli e nel contempo rendere efficiente la rete antincendio del Comune di Genova, e soprattutto riuscire a capire, che fino ad oggi non siamo riusciti a capire, di chi è la responsabilità della manutenzione degli idranti, perché come succede nelle caditoie a volte ci si scontra con due o più soggetti che devono utilizzare la loro manodopera per manutenzionare questo fondamentale oggetto, che deve essere utilizzato nel migliore dei modi e nel contempo deve essere efficiente. Immaginatevi cosa comporta, magari in un centro storico, arrivare ad un incendio in un appartamento al terzo o quarto piano, con la specificità del centro storico, aprire l'idrante nel sottosuolo e trovare, magari, la terra dell'alluvione precedente, oppure magari trovare la leva di apertura dell'idrante rotta. Io richiamo, ad esempio, in quest'aula, il Decreto Legislativo 139 che è stato modificato il 29 maggio 2017, che rende chiaro di quali sono le responsabilità. Nell'articolo 24, comma 14, dice, nero su bianco, "Le Amministrazioni Comunali provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili nei relativi bilanci, alla installazione e alla manutenzione degli idranti antincendio stradali", quindi questo certifica che la responsabilità è del Sindaco, in questo caso, e quindi questo ne comporta anche delle conseguenze, perché se i Vigili del fuoco non riescono a dare un servizio efficiente ai cittadini, e magari questo crea dei disagi dal



COMUNE DI GENOVA

punto di vista economico, dei danni, ma anche delle morti, penso che dobbiamo un attimino soffermarci e creare le condizioni affinché queste criticità non esistano più.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.)

Prima che intervengano gli esperti e la Giunta, per rendere più compiuta la discussione, volevo evidenziare che i Piani annuali che vengono approvati da parte del Consiglio Comunale sono poi, rispetto al contenuto e ai dispositivi e agli ordini del giorno approvati, disattesi. Piano del 2015, Piano del 2016 nel corso del quale sono stati approvati 11 Ordini del Giorno, sulle quale la Giunta doveva riferire entro novembre 2016, disattesi. Parlo di documenti approvati da parte del Consiglio Comunale. La proposta, invece, Piano Comunale di emergenza, approvazione schema operativo per rischio incendi di interfaccia 2017, 2017, quindi siamo nella piena annualità. Che cosa evidenziava, “Ritenuto opportuno approvare il Piano di emergenza, previsione 2017, compete ai Comuni”, questa è la delibera, e anche un Ordine del Giorno, “Costituzione e gestione di gruppi comunali e intercomunali di Protezione Civile incendio antiboschivo. Convenzionamento con organizzazioni di volontariato”. Sono state costituite queste convenzioni? “Competenze dei Comuni: costituzione e gestione di gruppi comunali e intercomunali, Protezione Civile e antincendio boschivo. Convenzionamento con organizzazioni di volontariato”, forse l'ho già detto. Esistono queste convenzioni? Lo sto sintetizzando quell'Ordine del Giorno che cito. “Realizzazione di opportuni interventi volti a mitigare il rischio di incendi di interfaccia 3. Realizzazione di interventi di selviculturali e di interventi infrastrutturali volti a mitigare il rischio incendi boschivi. Aggiornamento annuale del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco e relativa segnalazione alla Regione Liguria”, fatto? “Aggiornamento del censimento di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati”, non li sto leggendo tutti, faccio una sintesi. “Il Comune elabora e adotta la propria pianificazione di emergenza che ha l'obiettivo di censire la popolazione residente all'interno dei perimetri a rischio”, e poi altri problemi. “Attività di prevenzione di selviculturale rivolta a manutenzione della sentieristica forestale”, fatto? “Diradamento delle zone boschive prossime ai centri abitati”, fatto? “Realizzazione di fasce tagliafuoco e punti d'acqua”, realizzati? “Attività di prevenzione, manutenzione. Il Sindaco può emanare eventuali provvedimenti d'ordinanza in merito ad attività di riduzione e contenimento della qualità di materiale combustibile vicino alle abitazioni”, è stata emanata qualche ordinanza? “Attività volta al miglioramento della viabilità”. Poi ancora: “Diffusione della cultura di Protezione Civile. Programmi di sensibilizzazione verso le scuole”, fatto? “Programmi di informazione e formazione degli utenti del bosco”, fatto? “Attività di comunicazione e informazione mirata, in particolare, per quanto riguarda le aree di



COMUNE DI GENOVA

interfaccia agricoltori, proprietari di terreni, strutture ricettive, amministratori di condominio e quant'altro. Attività di presidio territoriale Comunale. Controllo monitoraggio a vista dei punti critici per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. Controllo delle aree soggette a rischio preventivamente individuate. Verifica della agibilità e della fruibilità delle vie di fuga”, cioè posso continuare. Vi era una delibera corpora, io ignoro, perché potrei presentarvi 10 provvedimenti approvati dal Consiglio su questo argomento, mi sono limitato a richiamare quello degli ultimi due anni. Ora, è mai possibile, delibere del Consiglio Comunale, Ordini del Giorno approvati che diventano in base al regolamento parte integrante del fascicolo. Quando viene richiesta una Commissione, è possibile che qualcuno non vada a leggere quanto era previsto, non parlo del passato, quanto meno del 2017, li recuperate questi documenti? O non li recuperate? Oppure, come si dice, “ Ma l'Ordine del Giorno non si nega a nessuno”. Può anche negarsi a nessuno un Ordine del Giorno però c'è una delibera che prevede queste cose. E allora sarebbe molto opportuno, a partire da oggi, che su una delibera che è tutt'ora in itinere, perché siamo ancora a fine anno, fateci un po' un punto su quello che è stato fatto nel corso del 2017. Rileggetevi la delibera, rileggetevi gli Ordini del Giorno, di tutti i Gruppi ce n'erano Ordini del Giorno, di tutti i Gruppi Consiliari, rileggetevi questi documenti e diteci sul 2017 degli obiettivi previsti cosa avete realizzato. E serva questo soprattutto a lezione per chi magari sta già lavorando per il Piano del 2018.

BRUSONI - PRESIDENTE

Passo ora la parola al Signor Valerio Dall'Esen, responsabile settore ligure linea potabile IRETI.

DALL'ASEN – IRETI

Io non so se sono la persona più giusta per dare le risposte desiderate dal Consigliere Comunale. Relativamente alla manutenzione degli idranti direi che le conviene che le risposte precise le dia A.S.Ter. che sicuramente sono più al corrente del punto. Per quello che riguarda noi come IRETI – IREN acqua posso soltanto dire che negli ultimi periodi, a partire dall'inizio di quest'anno, abbiamo collaborato e fornito delle progettazioni per l'estendimento di reti antincendio in zone dove non erano presenti le reti, tipo il monte Moro, una parte della via vicino al campeggio di villa Doria, e inoltre per la parte alta di Sant'Ilario. Questi interventi possono essere finanziati con dei fondi regionali che, a quanto ne so, il Comune, e anche noi siamo in attesa di conoscere se questi finanziamenti saranno effettivamente erogati o meno, ci sono buone possibilità che lo siano e in questo modo potremmo estendere la rete antincendio in zone che adesso non sono servite e sono abbastanza critiche dal punto di vista degli incendi. Per quello che riguarda la manutenzione degli idranti lascerei la parola ad A.S.Ter.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

Passo ora la parola al Dott. Grasso di A.S.Ter.

GRASSO – A.S.TER.

Buongiorno a tutti.

Io ringrazio il Consigliere Giordano che mi sembra che abbia, in modo molto sintetico, esposto un problema che indubbiamente esiste. Dico subito una cosa che potrebbe anche suscitare meraviglia. A noi risultano censiti e in manutenzione al Comune 2531 idranti, e il Consigliere Giordano parla di 3900, questo mi mette un po' in imbarazzo perché onestamente son numeri un po' diversi, probabilmente 1400 di differenza mal contati sono gli idranti condominiali, cioè quelli che son privati, anche se ovviamente sono accessibili ai Vigili del fuoco, sennò non avrebbero senso. Comunque questa cosa la verifichiamo e anzi io, tra l'altro ho un funzionario dei Vigili del fuoco vicino a me, direi che una delle prime cose che è da fare è fare subito un Piano tecnico coi Vigili del fuoco e cercare di capirci con loro, perché noi come A.S.Ter. coi Vigili del fuoco abbiamo un ottimo rapporto, nel senso che normalmente ci sentiamo quando ci sono le alluvioni e quelle cose lì, e ci mettiamo d'accordo tipo "Vai tu", "Vado io", e c'è sempre un ottimo rapporto. Però secondo me è opportuno anche, ad esempio sui numeri, e anche sulle procedure di segnalazione, che ci vediamo un po' e ci mettiamo un po' d'accordo, perché ad oggi non mi risulta che esista una procedura formalizzata per cui se i Vigili del fuoco vanno a fare un intervento e hanno difficoltà a trovare l'idrante lo comunicano immediatamente, non mi sembra che di sia una procedura formalizzata in questo senso, quindi questo andrebbe fatto. Comunque vi dico un po' di dati sugli idranti, io parlo di quelli che conosco, dei 1400 non ne posso parlare, sono 2531 di qui 281 fuori terra e 2250 interrati. Nel 2011 è stata fatta una verifica a tappeto di tutta la situazione degli idranti ed era venuto fuori che il 90% erano accessibili e funzionanti, e il restante 10% ce n'era una parte non funzionanti, che sono stati riparti. Detto molto sinceramente il problema più grosso erano quelli che non sono stati trovati perché negli anni è successo un po' di tutto nel sottosuolo, naturalmente questo riguarda quelli del sottosuolo, non quelli fuori terra. Noi ad oggi interveniamo puntualmente come A.S.Ter. per ogni segnalazione che ci arriva, se ci arriva una segnalazione o dei Vigili del fuoco o dei cittadini o di chiunque rileva il problema e poi l'idrante non funziona andiamo immediatamente a ripararlo, e quindi posso dire che oggi non abbiamo segnalazioni giacenti di idranti che non funzionano non evase. Così come facciamo con le fontanelle, peraltro, ovviamente hanno una importanza molto minore dal punto di vista della sicurezza ma comunque che sono un problema sentito dei cittadini. Quando ci arrivano le segnalazioni di fontanelle e idranti rotti da andiamo a verificare. Quello che è da fare sicuramente è fare un altro giro di verifica puntuale, puntando più che altro sulla ricerca di quelli che non son stati trovati disponibili e poi bisognerà scegliere se dichiararli morti, perché si anche potrebbe anche



COMUNE DI GENOVA

ritenere che non servano, oppure sarebbe da andare a cercare i vicinali. Noi ancora con la Civica Amministrazione avviamo questa attività adesso con i programmi manutentivi del 2018, e rifaremo di nuovo la verifica a tappeto sulla falsa riga di quello fatto nel 2011. Quindi da questo punto di vista mi sento in grado di tranquillizzare dicendo che verrà fatta questa attività nel 2018 e, ripeto, secondo me, qui c'è un funzionario dei Vigili del fuoco vicino, è opportuno che ci facciamo qualche tavolo tecnico con loro. Come è opportuno che lo facciamo con IREN, come sapete IREN è responsabile dell'adduzione dell'acqua, e quindi molte volte noi andiamo lì e troviamo che l'idrante non funziona perché non arriva l'acqua perché ci sono stati dei problemi a monte. Inutile dire che i problemi a monte a volte son causati da scavi vari che vanno a distruggere le tubazioni, questo lo sappiamo tutti. Per quel che con IREN, peraltro devo dire che quando noi ci interfacciamo con IREN e chiediamo a IREN di intervenire perché non arriva l'acqua, normalmente loro intervengono e in problema in breve tempo si risolve. Facendo la sintesi secondo me il problema non è oggi quello di avere delle segnalazioni di idranti rotti e non riparati, è quello di andare a verificare tutti gli idranti nell'elenco, partendo dalla definizione dell'elenco che come dicevo prima non è chiaro, in che condizioni sono. Questa è la situazione.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie.

Non ho capito bene il 90% e il 10%, il 10% non funzionante e il 90% son stati controllati nel 2011. La seconda domanda che mi viene spontanea, dal 2011 al 2018? C'è stato un arco temporale di dormiente oppure non abbiamo fatto nulla. Ritengo che la rete antincendi e idranti, io vorrei che fosse chiaro, deve essere mantenuta tutti gli anni e certificata tutti gli anni, non ci possiamo permettere di avere delle situazioni di criticità. Non dico ogni sei mesi, ma almeno una volta all'anno va certificata, ogni idrante dovrebbe essere come fosse una caldaia, cioè il Comune impone ai cittadini la manutenzione della caldaia e la certificazione delle emissioni dei gas della caldaia? E i cittadini devono richiedere al Comune la certificazione degli idranti, perché fa parte della salvaguardia dei cittadini. Prima cosa. Seconda cosa, anche sulle tre posizioni che positivamente mi ha sensibilizzato, il fatto che comunque c'è un percorso da parte di IRETI di aver fornito le progettazioni per tre posizioni mancanti, ma ritengo che proprio qua, ribadendo il fatto che comunque abbiamo chiesto quelle linee guida della Giunta in carica una Commissione grandi rischi, dove anche questo potrebbe essere una argomentazione, perché ci deve essere una sinergia continua tra i soggetti che sono interessati. Da quello che si evince in quest'aula è che praticamente i Vigili del fuoco, io quello che c'ho qua, non è che ho



COMUNE DI GENOVA

parlato senza cognizione di causa, quello che ho qua e che ho distribuito a tutti i capigruppo, è quello che hanno i Vigili del fuoco, e quindi mi dà l'idea che non c'è una comunicazione tra uno e l'altro. Questo crea dei disagi particolari ma alla fine, nel succo del discorso, se alle 3 e mezza di mattina succede un incendio in un appartamento in via della Maddalena e apriamo l'idrante nel sottosuolo, ed è non funzionante, immaginatevi quali sono le criticità. Io durante la campagna elettorale, ma perché è una cosa che ho a cuore, non perché l'ho subita principalmente come lavoratore, ho fatto un video di un idrante che abbiamo dietro Tursi, ho aperto la bocchetta e l'idrante era senza manovella per essere aperto, io sfido chiunque, sembra di essere tornati all'era paleozoica quando gli incendi si spegnevano con i secchi. E quindi io dico ci vuole un po' di sensibilità su questa argomentazione, non può essere che dal 2011 al 2018 c'è stato un buco. In questo buco comunque ci son stati anche degli effetti, delle conseguenze su quello che è un aspetto fondamentale. E ricordo a quest'aula quali sono stati gli effetti delle privatizzazioni politiche che hanno continuamente imperterritamente continuato questa strada che è una strada che imploderà e sta già implodendo a breve. Io sono entrato nei Vigili del fuoco nel 1997, nel 1998 io ero comandato dal Comando dei Vigili del fuoco, io e altri colleghi, e facevamo il giro a settembre con due dell'A.M.G.A. Sembra stupido ma quel lavoro che si faceva produceva degli effetti positivi, dal punto di vista economico e dal punto di vista della salvaguardia delle vite umane, eccezionale. Oggi ci ritroviamo in queste condizioni, spero che da quest'aula esca una sinergia che comunque metta fine a questo tipo di criticità che non deve esistere in una città come la nostra.

BRUSONI - PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Fanghella.

FANGHELLA (ASSESSORE)

Chiedo scusa per essermi intromesso con forza in mezzo agli interventi ma sarò brevissimo. Intanto ringrazio il Consigliere Giordano perché ha sollevato un problema che, onestamente, io conoscevo solo marginalmente, ricordando che noi siamo in carica da 5 mesi e mezzo e conseguentemente c'è anche un po' di inesperienza e di presa d'atto di situazioni che piano piano. Però è utilissimo, questa è una delle Commissioni più utili da quando siamo qua, perché premettendo che io tra l'altro oggi mi rapporto coi Vigili del fuoco, mi prendo personalmente l'impegno ad aprire un tavolo di discussione con i vertici dei Vigili del fuoco per fare in modo che ci sia questo dialogo che manca, perché è vero, manca il dialogo, e far sì che si organizzi in maniera continua e programmata una verifica sui dispositivi degli idranti e quant'altro, perché è corretto tutto quello che è stato detto, è ineccepibile quello che è stato detto, se non funziona un idrante, il 10% significa che se un idrante non funziona brucia un palazzo, i Vigili del fuoco, il camion non può accedere, non può attaccarsi, non può farlo funzionare, il 10% significa che un quartiere intero, quasi



COMUNE DI GENOVA

probabilmente, potrebbe essere senza servizio. Quindi assolutamente piena disponibilità e anzi, se mi da una mano visto che comunque ha la fortuna di essere, e dico la fortuna perché secondo me è un corpo assolutamente di pregio dei élite, di essere nei Vigili del fuoco, se mi a una mano ad aprire questo tavolo di dialogo io sono disponibilissimo. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Prego Dott. Grasso.

GRASSO – A.S.TER.

Il discorso del 10% era fatto così: 90% funzionanti, 10% ce n'erano 5% non trovati e 5 non funzionanti, che son stati più o meno riparati, quindi in realtà la criticità è del 5%. Poi se lei mi dice dal 2011 al 2018 cosa è stato fatto, sono stati fatti molti interventi puntuali, però una revisione a tappeto di tutti non è più stata fatta anche perché onestamente non è un lavoro poco impegnativo, anche perché se io vado a aprire un chiusino in mezzo alla strada, lo apro e trovo dell'idrante che non funziona mi conviene ripararlo, non è che poi torno dopo due mesi a dire, riapriamo tutto, mettere le transenne, interrompo il traffico nella strada, quindi bisogna attrezzarsi per andare lì e sistemare il problema. Poi se il problema è che c'è del fango dentro si pulisce, se il problema è un problema tecnico meccanico sulle valvole, come sappiamo tutti, ci vuole un po' più di tempo. Sono contento che viene fuori che facciamo questo tavolo tecnico, noi diamo piena disponibilità, come diamo peraltro sempre, a partecipare a questo tavolo tecnico. Direi che conviene farci un elenco delle zone più critiche, perché giustamente sappiamo benissimo che le zone di confine con le zone boschive son quelle più a rischio, il centro storico sicuramente è una zona a rischio, procedere per zone, il compito è abbastanza gravoso ma non è irrealizzabile, quindi procediamo per zone, cerchiamo le zone più a rischio, cominciamo a lavorare su quelle e andiamo avanti come si diceva.

BRUSONI - PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.)

È stata richiamata la deliberazione del 2011. Non voglio illustrarla. Ho anche quella del 2011 e gli Ordini del Giorno approvati. Voglio dire, bisogna che in quest'aula chi ha responsabilità di governo o anche le stesse associazioni facciano mente locale alle delibere approvate al Consiglio Comunale per essere in grado di fornire adeguate risposte rispetto agli adempimenti svolti. All'Assessore Fanghella che è assentato non gli chiedo di



COMUNE DI GENOVA

risalire al 2011, però per cortesia rassegni al Consiglio Comunale una relazione sugli adempimenti svolti relativamente alla delibera del 2017. Una relazione sugli adempimenti svolti in merito a quanto è contenuto nella delibera del 2017, sennò le Commissioni Consiliari non servono.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Grillo scusi se la interrompo, ma non abbiamo ancora finito le relazioni quindi deve permettere agli altri relatori e vedrà che troverà delle risposte. Do la parola al Consigliere Gambino.

GAMBINO – DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Voglio soltanto rassicurarla. Nel 2011, è stato tirato fuori il 2011 per quanto riguarda gli idranti, quindi per il lavoro che è stato fatto sugli idranti. Se da il tempo agli auditi, e fra un po' parlerà anche un funzionario della Protezione Civile, le verranno date risposte anche riguardanti la delibera del 2017, a conclusione degli interventi di tutti gli auditi, quindi diamo tempo al tempo. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Prego Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (P.D.)

Grazie Presidente.

La vogliamo dare o no la soddisfazione al Consigliere Grillo che lavora sempre puntualmente, meticolosamente direi, andando a spulciare tutta la documentazione pregressa, devo dire con grande attenzione e di questo gli va dato merito. Volevo sottolineare alcuni aspetti. Ieri, in occasione di un'altra Commissione, l'Assessore Fanghella ci ha relazionato su una questione che ritengo assolutamente condivisibile e ha detto che questa Amministrazione sta sviluppando tutta una serie di progetti e ha fatto lavorare di notte anche l'Ingegnere Pinasco, così ha riferito l'Assessore Fanghella, in particolare rispetto ad alcuni progetti che riguardavano l'argomento di ieri. Io credo che potrebbe essere una buona cosa incominciare a stabilire un programma, che deve poi tradursi in progetti, in atti concreti, affinché tutta una serie di zone, collinari ma non solo collinari, certamente del centro storico, visto che la nostra città di Genova ha una particolare orografia e deve fare i conti con gli anni della speculazione edilizia che hanno costruito ovunque malamente in condizioni veramente di difficile accesso, penso a tutte le zone collinari, penso a quelle che conosco di più, via Villini Negrone e quant'altro, nel Ponente, ma ce ne sono a centinaia nella città, strade e quartieri molto popolosi invasi dai



COMUNE DI GENOVA

posteggi più o meno selvaggi delle auto, che rendono di fatto impossibile l'accesso ai mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco in caso di incendio e situazioni di questo genere. Porto l'esempio, ma potrei portarne decine, che abbiamo vissuto insieme all'allora Assessore Crivello, l'incendio devastante del febbraio di quest'anno che ci costrinse ad evacuare 290 persone nella parte alta di via della Pineta in Pegli e quella mattina arrivammo lì e gli addetti arrivarono, Protezione Civile perché i mezzi dei Vigili del fuoco non poterono arrivare a causa delle strade anguste e impraticabili, e provarono ad aprire una delle colonnine rosse, aprirono la colonnina e non c'era acqua. Chiamammo immediatamente Mediterranea delle acque, devo dire che dopo 10 minuti erano lì presenti, tempestivamente intervennero, e rimisero nelle condizioni la colonnina di poter svolgere la propria funzione, e approfondendo un po' le ragioni di questo scoprimmo che una ventina di giorni prima un'automobile, facendo una manovra in retromarcia ha tranciato di netto la colonnina facendo alzare un geysir di 20 metri perché allora l'acqua c'era. Qualcheduno ovviamente è arrivato in soccorso, ha chiuso l'acqua, poi magari presi dall'attività quotidiana nessuno si ricordò di andare a ripristinare l'acqua. Ma questo vuole solo essere un esempio per dire che io credo che l'Amministrazione potrebbe cominciare a fare un censimento di tutte quelle che sono le strade anguste di difficile accesso, e provare a fare un progetto per estendere la rete idrica, che possa consentire di realizzare gli idranti, sia quelli rossi esterni che, laddove non è possibile mettere quelli, quelli interrati che sono sotto i tombini. Se c'è una connotazione che fa riconoscere gli Stati Uniti d'America, dove la cultura dell'antincendio è molto sviluppata, sono due cose: il vapore acqueo che esce dai tombini della metropolitana e l'altro sono le colonnine antincendio che sono in giro per la città. Ecco, non dico di arrivare a quei livelli ma credo che un passo avanti, un salto di qualità potremmo farlo anche in questo senso, e conoscendo la squadra di tecnici che A.S.Ter. mette a disposizione per la manutenzione di questi interventi, come persone molto competenti e anche presenti, ha ragione l'Ingegnere Grasso, su interventi puntuali posso testimoniare la loro efficienza. Ecco, se davvero si riuscisse a produrre un progetto di estensione di questa rete potremmo magari chiedere, non in questa occasione in cui il nostro Sindaco andrà a Roma dal Ministro a bussare la porta per avere i soldi per il dissesto idrogeologico, ma in un'altra occasione magari chiedere di trovare le risorse per finanziarie un'opera che ha una sua ragione d'essere, e che ha uno scopo di Protezione Civile e di messa in sicurezza d'incolumità pubblica e dei cittadini, che possono essere colpiti da incendi sia nelle loro abitazioni private ma soprattutto in quelle zone dove le abitazioni sono contigue ad una vegetazione spontanea boschiva che si è sviluppata in questi anni. A proposito di aree che dicevamo che non sappiamo di chi è la proprietà, le ingiunzioni ai privati di disboscare e quant'altro, spesso e volentieri non siamo nelle condizioni di farlo, e l'evacuazione delle famiglie in occasione degli incendi avviene proprio perché ci sono i pini marittimi spesso e volentieri, che sono piante che facilmente attecchiscono alle fiamme, che confinano proprio con i poggioli e con le abitazioni. Proviamo, proviamo a fare questo, io credo che il Consiglio Comunale, le Commissioni, sono a disposizione per dare una mano, una collaborazione, abbiamo anche la fortuna di



COMUNE DI GENOVA

avere delle professionalità specifiche, credo che una attività sinergica non possa altro che essere utile a raggiungere l'obiettivo che ci poniamo. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Passo ora la parola all'Ing. Marchi della Protezione Civile.

MARCHI – PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno a tutti.

Vi do un po' di elementi tecnici sui vari argomenti che sono stati toccati in questa discussione. Prima cosa che mi viene in mente di approfondire è questi nuovi interventi di cui si è accennato prima, di investimenti chiesti alla Regione Liguria per nuove linee antincendio. Stiamo parlando del PSR, Piano di sviluppo rurale, che sono un insieme di interventi che comprendono possibilità di finanziarie linee antincendio nuove, e quindi stiamo parlando dell'argomento di oggi, ma pure interventi silviculturali sul territorio, sulle aree boschive, e anche messa in sicurezza dei versanti colpiti dagli incendi, dal punto di vista frane. Quindi questi investimenti chiesti dal Comune di Genova con l'ultima scadenza del bando, che è stato il settembre di quest'anno, comprendono linee antincendio, interventi geologici e interventi silviculturali. Sono tutti progetti che sono stati presentati ed approvati con delibere di Giunte della scorsa Giunta, perché temporalmente si era corso nei mesi di luglio ed agosto per approvare tutti questi progetti, e sono presentati e sono al vaglio della Regione, attualmente. Se parliamo nello specifico di linee antincendio, sono previste degli ampliamenti della via Lanfranco, quindi sopra Nervi. Il maggiore come importo e come quantità di lavoro è quello su via Lanfranco, quindi si parla di una nuova rete antincendio sui due chilometri, vado a memoria, quasi 5 chilometri, scusate, di tutta la via Lanfranco con di torrette fuori terra e vasche di accumulo che servono anche per garantire la pressione necessaria al funzionamento della nuova rete. Quindi questo nuovo progetto sarà composto da rete fuori terra, torrette fuori terra come richiesto sempre dai Vigili del fuoco, sulle nuove installazioni è sempre consigliato realizzare non bocchette sottosuolo, perché hanno i problemi che abbiamo detto in precedenza, quindi possono essere ricoperte dalla asfaltatura, sono difficilmente trovabili e così via, quindi questi nuovi progetti prevedono torrette fuori terra per una migliore identificazione, per una migliore manutenzione, per una facile visibilità e fruibilità. Vi dicevo, il progetto maggiore sulle linee antincendio è quello sulla via Lanfranco, poi c'è un altro intervento su Sant'Ilario e degli interventi specifici dei dintorni delle ville Doria e Pallavicini sopra Pegli. Quindi questi sono 4 progetti, poi sono stati sommati in due delibere, vado a memoria, ma sono presentati appunto al vaglio della Regione, e prevedono il finanziamento, se accettato, al 100% dell'opera, con un obiettivo di realizzazione entro 18 mesi dalla risposta positiva del finanziamento. Quindi questo è un primo quadro sul Piano di sviluppo rurale che ha linee antincendio, ma vi ricordo, come è stato detto anche da altri



COMUNE DI GENOVA

interventi, che il Comune si è anche mosso per interventi silviculturali, sempre dentro questo bando, e per interventi di stabilizzazione dei versanti delle aree colpite dal fuoco. Quindi comprende anche questi altri progetti che hanno seguito più direttamente non la Protezione Civile ma i Lavori Pubblici. Censimento di tutti i presidi antincendio, un po' più vasto, oltre gli idranti. Come è stato detto il Piano di Protezione Civile prevede che il Comune abbia, come leggi regionali, un censimento dei presidi antincendio. L'abbiamo realizzato, stiamo ampliandolo con l'aiuto dei nostri sistemi informativi. Siamo partiti chiaramente dalla base di quel censimento degli idranti georeferenziati di cui abbiamo parlato, quindi quella manutenzione, quel giro totale su tutta Genova di qui si è parlato del 2011 è stato anche georeferenziato. Partendo da quella banca dati, stiamo ampliandola con i presidi antincendio un po' più in generale, quindi le vasche antincendio anche presenti sul territorio, non saranno poi tantissime quelle accessibili per gli elicotteri, per intenderci, ma vanno dentro questa banca dati georeferenziata del Comune, come anche le torrette di avvistamento per gli incendi, ce n'è una sulla vetta di Pegli. Quindi tutti questi sono i presidi antincendio che sono mappati e georeferenziati dal Comune. Un obiettivo sicuramente perseguibile è la condivisione di questa banca dati con i Vigili del fuoco, già ne è stato un po' parlato in passato ma mi sento di dire che questo è un argomento su cui si può lavorare in sinergia tra i vari Enti. Si è anche parlato del censimento dell'accessibilità delle strade alle zone prevalentemente di interfaccia per gli incendi boschivi, questa parte potrebbe sempre essere integrata nella mappatura dei presidi antincendio. Condivido che l'accessibilità delle strade per raggiungerli possa essere un elemento utile da implementare su questa banca dati. Sulla manutenzione avete detto già a chi compete. Vi ricordo che il volontariato di antincendio boschivo che ha il Comune di Genova, istituito come gruppo Comunale, quindi c'è un gruppo comunale che è un gruppo Genova, che è sia Protezione Civile che antincendio boschivo, sono due competenze diverse che prevedono formazioni diverse. Prevalentemente gli stessi volontari poi succede che siano di tutte e due le categorie, ma sono due competenze diverse. Comunque esiste il gruppo Comunale di Protezione Civile che è anche antincendio boschivo e quindi è stato costituito dal Comune di Genova il gruppo Comunale, e ci sono anche le convenzioni, attualmente sono 12, con altre associazioni di volontariato che non sono gruppo comunale. Tra queste 12 ci sono certe che sono anche antincendio boschivo quindi che hanno sempre la competenza di poter intervenire. Chiaramente sull'intervento degli spegnimenti ricordo che la competenza è a livello regionale e oggi, dopo la soppressione della forestale, sono i Vigili del fuoco sia per incendi boschivi che per incendi di interfaccia che coinvolgono abitazioni e strade, che hanno la direzione delle operazioni di spegnimento. Quindi la dinamica è che il volontariato del Comune, che sia gruppo comunale o sia convenzionato, per le attività di spegnimento è a disposizione del sistema regionale di antincendio boschivo. Mi sono soffermato un po' su questo ma volevo anche dire sulla manutenzione che i nostri volontari, prevalentemente il gruppo Genova, possono fare delle prove di funzionamento degli idranti, per esempio sono state fatte sul parco del Peralto nell'ultimo periodo sono stati provati. Chiaramente questa è una cosa che come Protezione Civile del Comune



COMUNE DI GENOVA

possiamo fare, ma si limita alla prova del funzionamento dell'idrante, chiaramente, non alla sua manutenzione e sostituzione ma la prova di funzionamento si, siamo già partiti dal Peralto, ma vorremmo estendere questa metodologia per lo meno alle aree di interfaccia che sono quelle che più ci preoccupano come antincendio boschivo. Altri elementi. Abbiamo parlato anche, sulla delibera citata, che era quella del piano degli incendi di interfaccia Comunale, c'è anche tutto poi l'aspetto delle campagne di comunicazione fatte dal Comune di Genova, quindi anche sul tema antincendio boschivo vengono fatte delle campagne annuali di manifesti per la città, in cui si ricordano le varie prescrizioni che prevalentemente sono quelle durante lo stato di grave pericolosità dell'incendio, quindi li andiamo sul tema del divieto dell'accensione di fuochi nei periodi più critici. Sempre come campagna di comunicazione, da qualche anno il settore Protezione Civile del Comune con il Dipartimento di Architettura e design sta facendo dei prodotti comunicativi, sono dei pieghevoli, e abbiamo fatto anche questo pieghevole sull'incendio di interfaccia, quindi anche li abbiamo tentato su questi prodotti, e stiamo distribuendo in biblioteche e municipi per il momento, e poi sono anche riportati sul sito Comunale. Anche questo nuovo canale comunicativo, quindi di prodotti a oggi cartacei ma anche informatici, perché sono riportati informaticamente, su ogni rischio fanno sempre parte delle campagne di comunicazione che sono richieste alla Civica Amministrazione come competenze del Sindaco che sono state citate il Piano Comunale di emergenza. Se poi viene qualche altro quesito sono disponibile. Ho un po' riassunto quello che mi veniva in mente di tutti gli interventi fatti. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (P.D.)

Solo una brevissima precisazione. Preso atto delle cose che ha detto l'Ingegnere Marchi, alcune le conoscevamo già perché era un lavoro che era partito con la precedente Amministrazione, preso atto con favore che anche questa intende portare avanti anche per continuità amministrativa, ma non solo per questo, mi pare di capire per vera e propria convinzione della bontà di questo progetto. Io intendevo un'opera di screening, di monitoraggio di tutta la situazione, di quelle che sono le strade più di difficile accesso, e credo che questo sarebbe un lavoro già importante da poter portare a compimento, e probabilmente una parte di questi dati esistono già in un database della Amministrazione Comunale, perché basta chiedere - basta chiedere è sempre un modo di interpretare le cose assolutamente soggettivo - credo che incrociando i dati in possesso della Direzione mobilità per comprendere quant'è la larghezza del sedime stradale, fatta la tara di una o due macchine posizionate in posteggi, in curve, in posizioni pazzesche, potrebbe già essere utile per avere un dato di dove concentrare, dove stabilire quali sono le priorità di



COMUNE DI GENOVA

intervento, alcune già l'Ingegnere Marchi lo diceva, nelle zone dove c'è promiscuità tra le abitazioni e presenza di essenze arboree particolarmente delicate. Quindi questo potrebbe essere già un lavoro da fare anche se mi rendo conto che gravare nuovamente gli uffici della Protezione Civile di questa cosa non è una cosa facile. Propenso, immagino, non so se avviene già, ma mi auguro che avvenga già, che a fronte di una chiamata da parte dei cittadini, della Polizia Municipale nei confronti dei Vigili del fuoco, essi possano già avere gli elementi che possono consentire loro di discernere se mandare un camion di una dimensione piuttosto che un camion di un'altra dimensione, perché succede spesso e volentieri succede, arriva un camion di grandi dimensioni, si incastra lì, non può andare e 'sti poveri Cristiani scendono giù e corrono con la manichetta in spalla, sembra di vedere un film di 100 anni fa. Poi tutti parliamo dei Vigili del fuoco, della loro importanza strategica, della loro attività encomiabile, li abbiamo visti in opera più di una volta, mi piacerebbe che questo non venga dimenticato anche a livello nazionale quando si parla di organici e di strumentazione da mettere a disposizione dei Vigili del fuoco, perché tutti ci riempiamo la bocca di loro e ci ricordiamo di loro solo quando ci sono questi eventi e poi fino al prossimo evento magari ce ne dimentichiamo. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Putti.

PUTTI (M5S)

Grazie. Io volevo, uno, riportare l'attenzione a una cosa, nel senso, abbiamo fatto l'altro giorno un incontro anche con gli amministratori condominiali sulle nuove normative, o meglio sulle nuove azioni che loro sono portati a compiere, informative, rispetto ai condomini a seguito dei rischi legati a quello che riguarda il rischio alluvioni eccetera. Noi, nella passata attività amministrativa, avevamo fatto alcuni emendamenti al Piano Comunale di emergenza eccetera, quello di approvazione dello schema operativo per il rischio incendi di interfaccia o altro eccetera, uno dei quali era di stabilire un dialogo anche su questi aspetti con gli amministratori di condominio. Volevo un po' sapere se questo si è riusciti poi a farlo o se comunque è un programma, perché in effetti, sebbene sia indubbiamente un onere in più, come è stato evidenziato nel precedente incontro degli amministratori, avere un dialogo con loro anche su questi rischi, senza dargli eccessivi oneri ma invece più dal punto di vista informativo potrebbe essere, vista la capillarità, la diffusione che alcune delle associazioni degli amministratori hanno, poteva essere interessate. L'altra cosa che invece chiedevo era appunto, facevo così notare questo, c'era stato già un 54, più di un 54 a dir la verità, ed alcuni emendamenti nel 2016 proprio su questi temi, cioè un aggiornamento sulle bocchette eccetera. Volevo un po' capire rispetto ad allora quali erano state poi, perché allora mi ricordo che si era effettivamente condiviso in aula con l'Assessore che c'erano una serie di bocchette antincendio che avevano le



COMUNE DI GENOVA

problematicità che poi ha evidenziato il collega, anche perché allora in parte alcune cose le avevamo condivise, me le aveva suggerite lui, io volevo capire un po' se al presente, oltre alle restituzioni in dati che ci aveva dato, un cronoprogramma su questo, cioè "Oggi si è riusciti a fare questo, abbiamo in progetto di provare a fare questo in" 10 mesi? un anno? eccetera, per avere un quadro rispetto al quale ci si possa aspettare, se possibile o se invece necessitante di altre risorse, una ottimizzazione di questa rete. Quindi volevo sostanzialmente questi due aggiornamenti. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Gambino.

GAMBINO – CONSIGLIERE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Una sintesi di tutti gli spunti che sono venuti fuori da questa Commissione molto utili. Parto dall'ultimo argomento trattato dal collega Putti per quanto riguarda gli amministratori condominiali. Già nella scorsa Commissione si era precisato il fatto che con gli amministratori si sta aprendo e si aprirà un dialogo, più che un dialogo un collegamento di comunicazione, perché per noi è fondamentale, a volte, poter avere, sembra banale, anche il nome dell'amministratore condominiale di un condominio, che sembra una cosa assurda ma a volte facciamo fatica anche a scoprire il nome dell'amministratore condominiale per poter capire chi abita in un palazzo che magari deve essere evacuato. E quindi su questo argomento qua abbiamo chiesto agli amministratori condominiali di poterci fornire un loro censimento di amministratori condominiali per tutti gli edifici di Genova, e che sia un registro, un qualcosa che sia aggiornato periodicamente per far sì che noi abbiamo quelle informazioni che ci servono su degli interventi che dobbiamo fare. E questa è una cosa che è stata fatta anche in occasione degli incontri che abbiamo fatto per quella delibera famosa di qui abbiamo discusso. Sul discorso delle informazioni sui rischi incendi eccetera, è un argomento che abbiamo trattato, gli amministratori ci vorranno dare una mano come ci hanno dato una mano sul discorso del rischio idrogeologico, dobbiamo però fare un passo alla volta perché altrimenti li graviamo di impegni e quindi rischiamo di non ottenere il risultato che vogliamo, cioè quello di essere capillari e efficaci nelle comunicazioni che noi vogliamo dare. Prendiamo, come ha già detto l'Ingegnere Marchi, con molto interesse il discorso del censimento della viabilità, e questo lo dico anche da autista volontario di ambulanza, che spesso e volentieri mi ritrovo a dover andare in delle vie con difficoltà di accessi e in quel caso lì veramente i minuti sono preziosissimi. Ci sono delle zone della città di Genova dove veramente la viabilità è complicata soprattutto di notte, faccio esempio sopra Principe, Lagaccio, nei vicoli magari non ci sono problemi di parcheggi però spesso e volentieri l'autista dell'ambulanza, come può essere l'autista di un'autobotte che conoscendo magari il territorio decide quale mezzo utilizzare. Bene, se fosse un qualcosa di un po' più



COMUNE DI GENOVA

strutturato dove in base alla via in automatico si sa queste mezzo utilizzare, si evita quel problema che magari l'autista, come è capitato a me, non essendo di Genova non conoscevo tutte le vie a volte mi capitava di dover arrivare con una ambulanza non adeguata alla strada dove dovevo andare. Sul censimento idranti vecchio del 2011 questa Amministrazione si è presa l'impegno dal 2018 di farlo, cercare in qualche maniera, in collaborazione con i Vigili del fuoco, perché a volte ci sono degli idranti di cui noi non siamo a conoscenza e magari loro lo sono, quindi cercare di fare una mappatura che sia una mappatura sintesi della mappatura che hanno loro e della mappatura che abbiamo noi vecchia del 2011. Sulla manutenzione, abbiamo sentito dall'Assessore Fanghella, è un problema che si vuole affrontare, bisogna trovare la modalità e le risorse, la modalità potrebbe essere anche quella di, in alcuni casi, utilizzare tramite i volontari che vanno a provare semplicemente, magari tramite esercitazioni, però non può essere la soluzione, la soluzione deve essere strutturale, e quindi a questa Amministrazione e a questa Giunta probabilmente bisogna chiedere delle risorse affinché questo avvenga non una volta ogni 7-8 anni ma in tempi un po' più brevi. E quindi penso di aver toccato tutti i punti, spero di aver risposto e di aver dato anche delle risposte al Consigliere Grillo, e no te le abbiamo date solo che eri un po' distratto al telefono, scusami. Non te le abbiamo date tutte ma una buona parte te le abbiamo date. C'è un Piano di emergenza. Quel Piano di emergenza lo si sta attuando sia in termini di formazione che di informazione della cittadinanza, ma anche di risorse con i gruppi Genova, con le convenzionate, e non è una cosa che ha fatto questa Amministrazione, è una cosa che ha ben fatto la scorsa Amministrazione, questo va dato atto, e non è che è stato applicato una delibera del 2017, 2017 già prevedeva un qualcosa che già c'era. E quindi il sistema di Protezione Civile è un sistema che ad oggi è migliorabile ma è veramente efficiente. Penso che i punti sono stati trattati quasi tutti, credo. Credo che sia stata veramente molto utile questa Commissione, quindi mi collego a quello che aveva detto il collega Fanghella perché su alcuni argomenti, anche il fatto che qualcuno di voi li tiri fuori è un modo anche per noi di poterli affrontare perché magari vengono messi in evidenza. Quindi grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.)

Solo per ribadire una formale richiesta, poi probabilmente si lavorerà sul Piano di emergenza 2018. Se leggiamo i Piani che dal 2011 in poi sono stati presentati, non c'è mai stato poi un riscontro, lo ripeto perché son questioni a cui io attribuisco molta importanza, non c'è mai stato un rendiconto annuale sulle delibere approvate dal Consiglio Comunale e relativi documenti. Per cui, per quanto riguarda il provvedimento del 2017, le richiedo, richiedo agli Assessori, una relazione di dettaglio rispetto a tutti gli adempimenti svolti e



COMUNE DI GENOVA

per tutti gli obiettivi, quelli che sono stati concretati, quelli che sono in itinere, o quelli che non è stato possibile neppure porre in essere per gli eventuali mancati finanziamenti da parte di altri soggetti. Io aspetto qualche giorno che arrivi, non a me, a tutti i Consiglieri, questa relazione, diversamente, Assessori, vi formalizzo una interrogazione con risposta scritta, entro 30 giorni mi dovete rispondere. È un dato essenziale, chiudiamo la partita 2017 per capire che cosa andremo a programmare nel 2018, perché non si può fare un elenco, magari previsti dalla legge e dai regolamenti, di obiettivi senza poi fare il punto su quanti e quali di questi sono stati realizzati, e per quelli non realizzati evidenziate anche, ovviamente, gli eventuali finanziamenti di altri soggetti, se dovuti. Quindi io vi invito a rassegnare questa relazione ai Consiglieri comunali.

BRUSONI - PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie. Intanto volevo ringraziare il comando dei Vigili del fuoco di Genova perché prontamente, vista l'argomentazione fondamentale, ha mandato un rappresentante a presenziare l'aula, e credo che questo sia un dato inequivocabile che l'argomentazione è un'argomentazione molto delicata e che dobbiamo affrontare, e i presupposti mi sembra che ci siano, nel modo più serio possibile. Io ho, personalmente, una visione molto lontana da quelle che sono state le scelte soprattutto del governo ancora in carica per ancora pochi mesi, perché ritengo che il decreto Madia sia un omicidio politico, perché sopprimere il corpo forestale è stato uno degli errori più gravi che la politica poteva mettere in atto, e vi racconto anche che cosa è successo, perché è importante visto che qualcuno ha sollecitato il ruolo dei Vigili del fuoco. I Vigili del fuoco dal 31 dicembre 2016 al primo gennaio 2017 hanno avuto quel tempo per potersi mettere in condizione di poter affrontare incendi di bosco, che sono diventati di competenza dei Vigili del fuoco, con una riorganizzazione che vedeva il 95% del corpo forestale transitato ai Carabinieri e il 5% transitato ai Vigili del fuoco. Dobbiamo partire dai dati oggettivi, che qualcosa è cambiato comunque, anche nel patrimonio che abbiamo boschivo, perché nel 2016 sono bruciati in Liguria 1015 ettari di bosco, nel 2017, col censimento che è stato fatto al 26 luglio, sono bruciati 2848 ettari di bosco, di cui 2455 nel periodo invernale. Non voglio dire che la macchina non ha funzionato perché sicuramente avrà funzionato al 150% rispetto a quello che erano le risorse disponibili, però una riflessione dal punto di vista politico necessariamente dobbiamo farla. Dobbiamo farla dal punto di vista strutturare perché, ribadisco di nuovo che nelle linee programmatiche accettate dal Sindaco e dalla Giunta c'è una sinergia che deve essere un pilastro fondamentale tra Protezione Civile e Vigili del fuoco, perché se non c'è questa sinergia si creano delle condizioni che non giovano al sistema di soccorso. Anche perché i Vigili del fuoco fundamentalmente sono presenti h24



COMUNE DI GENOVA

sul territorio, e quello che avviene, avviene comunque in prima battuta su questa categoria, e quindi è fondamentale che Protezione e Vigili del fuoco siano praticamente visti come unico Ente, e mi auguro che in futuro lo diventino. Quindi ritengo che un tavolo sicuramente di confronto tra gli organi competenti sia necessario, ma gli organi competenti partendo da IRETI e Mediterranea delle acque, tra la Protezione Civile, tra A.S.Ter., tra la Giunta, l'Assessore, tra Vigili del fuoco, per riuscire a creare le condizioni affinché si riparta da una capillarizzazione della rete antincendio in base a quelle che sono state le criticità anche del 2017, del mese in corso, perché avere avuto il raddoppio degli ettari di bosco bruciato in Liguria da un anno all'altro è un dato significativo che ci deve comunque far riflettere a livello preventivo col 2018 alle porte. E quindi questo deve rafforzare il fatto che la rete antincendio deve essere capillarizzata in modo congruo sul nostro territorio genovese, ribadisco che ho chiesto una Commissione sull'incendio di interfaccia sul Piano di emergenza, incendio di interfaccia, proprio su questi dati perché chiaramente il piano antincendio di interfaccia sicuramente sarà stato fatto nel miglior modo possibile, ma deve essere modificato secondo quello che sono i dati oggettivi, e mi metto a disposizione comunque dell'Assessore, del Consigliere con delega Gambino per affrontare questa argomentazione in una sinergia che deve essere obbligatoria in quest'aula.

BRUSONI - PRESIDENTE

Volevo collegarmi un attimo al discorso che ha fatto il Consigliere Giordano, infatti volevo presentarvi il funzionario dei Vigili del fuoco il Signor Fabio Marchelli, perché se avete delle domande da fare, visto che abbiamo qua la sua presenza, volevo informarvi giusto se avete delle domande che così lui interviene. Adesso passo la parola al Consigliere Pignone.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Il mio era più che altro un quesito alla luce del dibattito che c'è stato in aula. Quello che sapevo, però a questo punto volevo capire come di tutto quello che ci siamo raccontati è messo in rete. Allora, le cisterne, quelle che sono a Multedo, mi dicono che sono riempite d'acqua e sono a disposizione di attività antincendio, però questo aspetto qua io non l'ho mai riuscito, visto che è l'occasione, a capire come questo è inserito, invece in quello che ci stiamo raccontando, se una rete e con che modalità c'è l'accesso, se è a disposizione solamente del fatto che quell'area è a rischio di incidente rilevante oppure è utilizzato nelle attività, ordinarie non esistono, straordinarie degli incendi boschivi che spesso capitano in quelle zone lì.

BRUSONI - PRESIDENTE

Io passerei la parola al funzionario dei Vigili del fuoco.



COMUNE DI GENOVA

SIG. MARCHELLI – VV.FF.

Buongiorno a tutti.

Io intanto vi ringrazio per avermi dato la possibilità di intervenire in questa Commissione. Io come rappresentante del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Genova prendo atto di tutto quello che è stato detto e auspico, anche alla luce di una nota recente della Direzione centrale per le emergenze e soccorso tecnico del Ministero, che auspica anche alla luce della legge 225 del '92, per quanto riguarda la Protezione Civile, e tutta la sinergia che io spero che venga messa in atto in collaborazione fra tutti gli Enti che sono intervenuti, quindi A.S.Ter., quindi IRETI, Comune come Protezione Civile, e tutti gli Enti. Per quanto riguarda la domanda che ha fatto il Consigliere, ora io non so di quali serbatoi lei si riferisca. Noi non ne siamo a conoscenza, noi siamo meri utilizzatori di tutto quello che è l'impianto antincendio, non abbiamo una conoscenza di questi serbatoi, assolutamente, non so che cosa dire, noi interveniamo con i nostri mezzi e ci serviamo generalmente degli idranti, se funzionano, presenti sul territorio, oppure se ci sono vasche che ci vengono segnalate al momento le utilizziamo, ma non siamo noi gestori di questo. Si si assolutamente, noi siamo utilizzatori. Non son se son stato chiaro.

BRUSONI - PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Gambino.

GAMBINO – DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Do una risposta al collega Grillo che se la troverà nel verbale, visto che non potrà sentirla. Per quanto riguarda le domande che ha fatto puntualmente sui Piani di emergenza, sull'attuazione dei Piani di emergenza eccetera, è stata fatta una richiesta di Commissione dal collega Giordano che è cominciata ieri, e abbiamo spaccettato la richiesta parlando ieri dei lavori infrastrutturali. Nelle prossime Commissioni una di queste sarà quella di approfondire il discorso sui Piani di emergenza per vedere quello che la Protezione sta facendo nell'attuazione dei Piani di emergenza sia in tempi di pace, quindi in tema di prevenzione e formazione, sia in tempi di guerra, quindi come viene attuato il Piano di emergenza nel momento in cui avviene l'evento che può essere l'evento incendio, l'evento idrogeologico, frane, eccetera. Quindi la risposta non c'è da darla scritta, siamo in un'aula, ne parleremo insieme nel momento in cui verrà fatta la Commissione che il collega Giordano ha richiesto.

BRUSONI - PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Altre domande? Se non ci sono altre domande dichiaro chiusa questa Commissione. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

ESITO:

RETE ANTINCENDIO DEL COMUNE MAPPATURA E MANUTENZIONE Sono previste audizioni	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 11.02 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE

(Marta Brusoni)

(verbale firmato digitalmente)